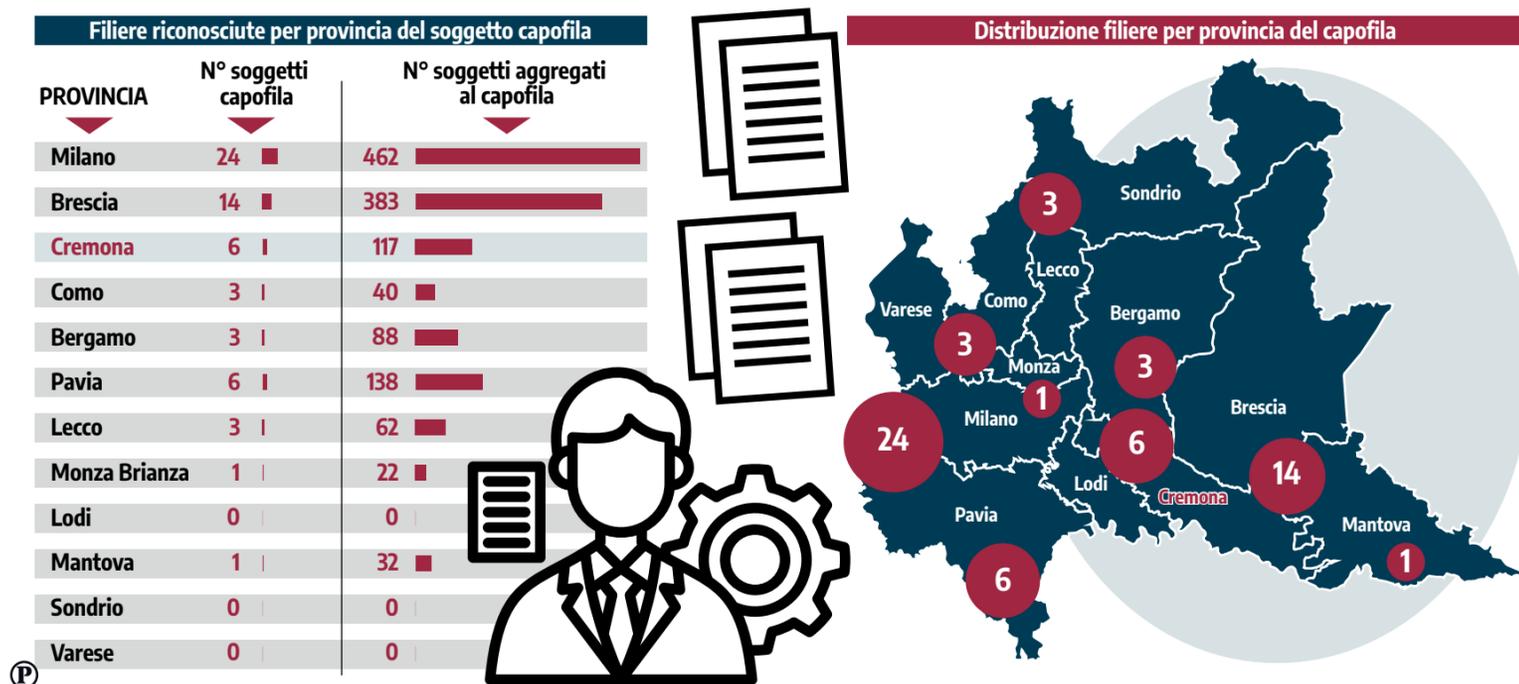


# LE 'LEVE' DELLA RIPARTENZA

FONDO FILIERE: LE DOMANDE GIUNTE IN REGIONE



## Filieri pronte al balzo La scossa della Regione

Territorio cremonese al terzo posto nella corsa ai fondi disponibili con il nuovo maxi bando

di **STEFANO SAGRESTANO**

**CREMONA** C'è la filiera dell'arte organaria, l'ultima in ordine di tempo ad essere stata riconosciuta da Palazzo Lombardia: era il dicembre dell'anno scorso. Nasce nel Cremasco ed esordirà a Cremona Musica, grazie all'accordo con il presidente di CremonaFiere, **Roberto Biloni**. Poi quella della Cosmesi, che coinvolge l'intero territorio provinciale, con inevitabili ramificazioni anche al di fuori. Senza dimenticare quella agrozootechnica (capofila il Crit) e la metalmeccanica (capofila Ap srl di Casalmaggiore). Sono queste alcune delle sei filiere riconosciute a livello regionale, che potrebbero concorrere al bando per aggiudicarsi i fondi, pari a 34 milioni di euro, che l'ente lombardo ha stanziato per il tessuto produttivo. L'obiettivo della giunta Fontana è far crescere, in coerenza con la strategia industriale dell'Unione europea, la capacità di innovazione, produzione e investimento delle imprese. Cremona, pur non essendo certo una delle province più popolate della Lombardia, e di conseguenza a maggior densità di aziende, si ritaglia comunque un ruolo di primo piano: è la terza, dopo le irraggiungibili Milano e Brescia, come numero di soggetti capofila riconosciuti dalla Regione. Significa quelle istituzioni o realtà di servizio - ad esempio Rei reindustria innovazione e Camera di Commercio - che fanno da traino alle imprese di una determinata filiera. Anche la quantità di attori aggregati ai capofila è molto importante. Cremona ne conta ben 117, in stragrande

maggioranza aziende, ma non mancano gli enti, gli istituti di credito, i centri di formazione e le associazioni di categoria. In numeri assoluti fanno meglio solo le solite Milano e Brescia, oltre a Pavia. Risultati lusinghieri che confermano la capacità della struttura economica cremonese di fare quadrato insieme a istituzioni locali e sindacali, per cercare di ottenere risorse da impegnare sul territorio. I termini del

bando erano stati illustrati nei giorni scorsi da **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia. «Abbiamo messo a disposizione un nuovo strumento a sostegno delle filiere produttive - ha chiarito l'esponente della giunta Fontana - con l'obiettivo di consolidare e certificare gli ecosistemi esistenti e di connettere i know how. Vogliamo vari attori del tessuto produttivo regionale possa-

no scambiarsi valore aggiunto all'interno di una strategia settoriale a medio termine. Dopo il successo della manifestazione di interesse sono state riconosciute 63 filiere che comprendono oltre 1.200 soggetti tra imprese, università, centri di formazione e istituti di credito. Diamo un altro segnale forte mettendo in campo 34 milioni di euro per le nostre imprese attraverso un nuovo bando». I fi-

nanziamenti saranno a tasso agevolato e contributi a fondo perduto. «Saranno ammessi progetti di filiera di ammontare fino a 5 milioni di euro con lo scopo di rafforzare gli ecosistemi manifatturieri regionali», ha proseguito Guidesi. Le sinergie dei territori sono fondamentali avere successo. Al bando possono presentare domanda di partecipazione le filiere rappresentate da raggruppamenti di imprese

legate insieme da un accordo e composti da almeno realtà. Un tema ripreso anche dalle parole di Guidesi: «Il fare squadra all'interno dei settori produttivi di appartenenza, dalla ricerca alla formazione, passando ovviamente per la produzione e i servizi, è secondo noi la ricetta vincente per continuare ad essere un territorio manifatturiero innovando, anticipando i tempi e garantendo ulteriori opportunità

## «Il Distretto urbano del commercio strategico per tornare a crescere»

Tracciato il bilancio dei dieci anni. Investimenti per oltre due milioni e mezzo di euro

**CREMONA** Focus sulle strategie di marketing territoriale e sul Distretto urbano del commercio nell'incontro che si è tenuto nel pomeriggio di ieri a SpazioComune, iniziativa promossa dal Comune di Cremona (Settore Urbanistica, Commercio Artigianato - Servizio Distretto urbano del commercio, Tempi e Orari, Manager di distretto). Dopo i saluti dell'assessore con delega al Commercio, **Barbara Manfredini**, **Paolo Rizzi** e **Stefano Soglia**, quest'ultimo in collegamento via web, docenti dell'Università Cattolica - Sede di Piacenza, hanno svolto un intervento sulle strategie di marketing territoriale dall'input dei clienti all'offerta di servizi, con particolare attenzione ai centri storici e al commercio di vicinato. Di particolare interesse le testimonianze su esperienze di altre realtà, per un utile scam-



**Paolo Rizzi**  
**Barbara Manfredini**  
**e Valerio Demaldè**  
al tavolo  
A destra,  
i rappresentanti  
del Distretto  
Urbano  
del Commercio

bio di buone pratiche, sono state quelle portate, in collegamento via web, da **Angelo Giovannini** e **Maria Carafoli** per ModenAmoremio - Società di Promozione del Centro Storico, da Rudy Collini, presidente del DUC di Busto Arsizio, e **Marco Mazzetti** e **Federico Bastiani**, rispettivamente referente e ideatore di Social Street Bologna. Qualità e prospettive del Di-

stretto urbano del commercio di Cremona è stato il tema al centro dell'intervento dell'assessore Manfredini, con approfondimenti di carattere tecnico riguardanti il funzionamento, la composizione della cabina di regia e l'attività del DUC, nonché del Piano territoriale degli orari della città di Cremona da parte di **Marco Masserdotti**, dirigente del Settore Urbanistica e Commercio

del Commercio, e di **Valerio Demaldè**, responsabile del Servizio Distretto urbano del commercio, Tempi e Orari, Manager di distretto del Comune di Cremona. Sullo stesso argomento hanno infine fornito il loro contributo i docenti **Paolo Rizzi** e **Stefano Soglia** in qualità di componenti del Laboratorio Economico Locale dell'Università Cattolica di Piacenza. In particolare, nel suo inter-

vento Manfredini ha tracciato un'ampia panoramica sulle numerose attività svolte dal 2014 ad oggi per un investimento complessivo di 2.589.000 euro di cui 1.474.000 da parte del Comune, 485.000 dalla Regione, 316.000 dalla Camera di Commercio e 309.000 da sponsor. Il Distretto Commerciale di Cremona, istituito nel 2008 e riconosciuto da Regione Lom-



# ENTI E AZIENDE IN CAMPO



## Aperti al nuovo, Cantarelli la guida

Il neo Comitato è pronto ad accogliere le candidature di futuri soci

**■ CREMONA** Il neo costituito comitato di Rei Reindustria innovazione non è ovviamente chiuso a riccio. È prevista la possibilità, in qualsiasi momento, di ingresso di nuovi membri. Potranno richiedere di farne parte presentando la domanda alla presidente, **Sonia Cantarelli**. Al momento i partecipanti all'organismo consultivo sono: Camera di Commercio di Cremona, Comune di Cremona, Comune di Crema, Consorzio IT, Ance Cremona, Apindustria Confimi Cremona, Associazione Industriali di Cremona, A.Svi.Com. Cremona, Confartigianato Imprese Crema, Confartigianato Imprese Cremona, Confcommercio Cremona, Confcooperative Cremona, CNA Cre-



Un momento dell'incontro che si è svolto nei giorni scorsi nella sala Azzurra della Camera di Commercio ha ospitato la costituzione del nuovo Comitato

mona, Confesercenti della Lombardia Orientale - Sede Cremona, Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, Libera Associazione Artigiani Cremaschi, Cremona Fiere spa, CGIL Cremona, UIL Cremona, UST CISL - Asse del Po Cremona-Lodi-Mantova, ol-

tre ad attori del sistema bancario che erano state socie della società REI ovvero Banca Cremasca e Mantovana, Banco BPM, Cassa Padana, Credito Coop. Caravaggio Ad-da e Cremasco - Cassa Rurale, Credito Padano - Banca di Credito Cooperativo. A vo-

lere la nascita del comitato sono stati innanzitutto enti pubblici soci di Rei, per creare un organismo di consultazione tra le due anime territoriali, quella del pubblico e quella delle rappresentanze private.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# E con Reindustria l'unione fa la forza

Dalle banche alle associazioni di categoria: il privato torna protagonista

di crescita economica». Nello specifico, l'agevolazione per le PMI e le MidCap, ovvero quelle aziende di dimensioni medio-grandi, si compone di un finanziamento regionale a tasso agevolato a copertura fino al 60% dell'investimento erogato fino a un massimo di 2.500.000 euro e di un contributo a fondo perduto nel limite massimo del 10% dell'investimento. I progettipresentati dovranno

no riguardare, come si legge sul sito della Regione, almeno uno dei seguenti ambiti di intervento: «rafforzamento competitivo delle filiere e degli ecosistemi industriali; costituzione e sviluppo di nuove filiere; sostenibilità ambientale, sociale ed economica della filiera ed economia circolare; innovazione, miglioramento tecnologico e digitalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**■ CREMONA** Le realtà del privato, dalle banche alle associazioni di categoria, tornano ad avere voce in capitolo in Rei-Reindustria e innovazione, da cui erano dovute uscire in passato in ottemperanza alle nuove normative. Nei giorni scorsi, la sala Azzurra della Camera di Commercio ha ospitato la costituzione del Comitato consultivo del territorio. A fare gli onori di casa il commissario straordinario, **Gian Domenico Auricchio**. «Si auspica nel futuro un ritorno anche della Provincia nella compagine societaria di Reindustria», ha sottolineato. Infatti, negli ultimi anni, per ragioni di natura normativa, Rei era stata oggetto di una trasformazione societaria profonda. L'ente è diventato al 100% controllato pubblicamente, partecipato oggi da Camera di Commercio di Cremona al 59%, da Comune di Cremona al 7%, da Comune di Crema al 33% e da Consorzio IT allo 0,45%. Trasformata in house, al momento la società svolge un ruolo di braccio operativo degli enti soci, sui temi dello sviluppo economico, dell'attrattività territoriale e della competitività delle filiere produttive, dello sviluppo turistico, culturale e sociale, collaborando con continuità con numerose aziende, con strutture universitarie lombarde e centri di ricerca, nonché con diversi cluster internazionali, con cui vengono sviluppate sinergie complementari alle imprese del territorio. Tra gli interventi in sala Azzurra, quello del sindaco di Crema, **Fabio Bergamaschi**: «L'invito è valorizzare i momenti di confronto tra la parte pubblica e i portatori di interesse qualificati, come le associazioni di categoria e tutti gli stakeholders raggruppati nel comitato». L'assessore al Commercio di Cremona, **Barbara**



Il sindaco di Crema, Fabio Bergamaschi, e il commissario straordinario della Camera di Commercio, Gian Domenico Auricchio durante la firma per la nascita del Comitato



bardia nel 2009, si identifica con la porzione di città racchiusa dalle antiche mura medievali. Il perimetro del Distretto è stato, inoltre, esteso alle porte urbane, ha una superficie 1,76 chilometri quadrati e conta 17.176 residenti. Un'area di straordinario pregio artistico, storico, architettonico e culturale e di grande attrattività turistica, che funge anche da propulsore e stimolo

per lo sviluppo economico dell'intera città. Si tratta dell'ambito a maggiore vocazione turistica con 621 attività commerciali, 186 pubblici esercizi e 493 attività produttive (dati aggiornati al settembre 2023). 83 è il totale della attività storiche e di tradizione con riconoscimento regionale che beneficiano di agevolazioni sull'IMU e sul Canone Unico Patrimoniale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Bressanelli



Sonia Cantarelli

Bressanelli: «Coesione che serve per affrontare tutte le nuove sfide»

**Manfredini** ha aggiunto: «Sarà fondamentale il confronto reciproco, per individuare le nuove linee di sviluppo del nostro territorio che è sempre in movimento». D'accordo **Bruno Garatti**, amministratore delegato di Consorzio IT. «Porteremo i 50 Comuni nostri soci al dialogo su questo tavolo, credo che questo sia un'opportunità per tutti». **Marco Bressanelli**, presidente di Reindustria, ha

sottolineato la portata del risultato raggiunto: «Sin dal post pandemia, è parso evidente che non potevano restare solo i soci pubblici a gestire una società che in 28 anni ha servito in maniera compiuta il territorio, senza farsi notare troppo, ma badando alla sostanza. Ricordo, le Assise generali dell'economia cremonese, un prototipo ma che ci si augura abbia un seguito ciclico, nonché la segrete-

ria tecnica dell'Ats Masterplan. Grazie ai soci che ci hanno creduto e che hanno proseguito con questa fiducia, ma da subito ci si è posti l'obiettivo di non perdere il contributo della parte privata di questo lungo territorio. Rei con la Camera di Commercio ed altri attori, ha mantenuto coeso questo territorio che altrimenti si sarebbe sfilacciato. Il legame fondamentale tra la parte pubblica e la parte privata avviene con Rei. Questa coesione locale ci consente di affrontare con maggiore convizione le sfide che ci attendono, come la DMO sul tema del turismo o le comunità energetiche in cui Consorzio.IT è pioniere, mettendo in rete tutte le conoscenze e facendo sistema». Durante la seduta di insediamento è stata eletta presidente del Comitato consultivo, **Sonia Cantarelli**, già alla guida di Api Cremona. La domanda di ingresso verrà presentata dal presidente alla prima seduta utile del comitato, che potrà votare sull'accoglimento, a maggioranza semplice. In chiusura **Ilaria Massari**, dg di Reindustria, ha illustrato le linee di intervento e i progetti in corso, su cui potranno essere condivisi gli spunti del comitato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA